

Società dei territorialisti e delle territorialiste

Verbale sintetico della riunione del direttivo SdT allargato del 16 settembre 2021

Alberto Magnaghi (Prresidente), Angela Barbanente, Rossano Pazzagli(vicepresidenti)

23 settembre 2021

Premessa

La seduta del direttivo allargato, sviluppata secondo i temi proposti dalla nota preparatoria redatta dal presidente del 30 luglio, come in precedenza, è stata completamente registrata ed è consultabile in video sul sito SdT alla voce **Documenti pubblici dell'associazione, verbali**.

Qui ci limitiamo a motivare e segnalare sinteticamente le decisioni che il direttivo ha assunto rispetto alle prossime scadenze.

Scienza o scienze del territorio?

L'ampia discussione sulla scienza del territorio ha portato alla necessità di articolare il ragionamento su costellazioni di saperi in forma meno rigida e più articolata e di subordinare la discussione metodologica alle finalità delle esperienze progettuali privilegiando la terza missione (*c*) secondo il modello della ricerca/azione a partire dalla scala micro. Occorre precisare il nostro ruolo di attori valorizzando le nostre competenze, fra saperi codificati e contestuali.

Si è insistito comunque sulla necessità di approfondimenti teorico-metodologici, costituendo una commissione di lavoro di esperti delle diverse discipline promossa dal direttivo,¹ che operi per grappoli disciplinari o singole discipline, affrontandone il ruolo rispetto all'approccio territorialista.²

Un esempio: si potrebbe in un grappolo multidisciplinare articolare e approfondire in particolare il ruolo del patrimonio territoriale (con l'introduzione della "comunità di patrimonio culturale" del Faro-adesione dell'Italia nel 2020 e il Manifesto dell'Istituto Cervi sul patrimonio culturale (2021) che connettono i problemi di

¹ Ad esempio:

(Barbanente/Marson- pianificazione territoriale e urbanistica; Pazzagli/Volpe-storia, archeologia globale, patrimonio culturale; Clemente/Tarpino antropologia e comunità, Dematteis/Dansero, geografia; Brunori/Rovai-agroforeste; Marzocca/Mercalli-ambiente), Fanfani/Poli-Bioregione urbana; De La Pierre/Pellizzoni, sociologia)

² Viene proposto di includere la pandemia fra le trasformazioni rilevanti e permanenti del contesti (Numero speciale SdT) come "Invariante strutturale delle prospettive ecosistemiche". La medicina del territorio fra le prospettive ecoerritorialiste alternative relative a territorio e salute

interpretazione e gestione del patrimonio culturale e territoriale a livello di bene comune). Proporre una gestione integrata del patrimonio culturale (non più solo archeologia e storia dell'arte) da parte di Ministeri, università, enti locali, cittadinanza attiva), apre la possibilità di nuovi sviluppi, concettuali, metodologici (e operativi) nell'affrontare in modo multidisciplinare integrato il rapporto fra patrimonio territoriale e culturale;

Il processo di patrimonializzazione (con i relativi metodi e tecniche di analisi, rappresentazione, codificazione statutaria, autogoverno) costituisce una tappa fondamentale e distintiva della nostra scienza del territorio, che si può sviluppare in questo abito su *3 polarità espansive attuali*:

-l'integrazione del patrimonio culturale nel patrimonio territoriale:

-l'integrazione del patrimonio energetico da fonti rinnovabili nel patrimonio territoriale.

La valorizzazione del patrimonio (culturale, ambientale, paesaggistico, produttivo) della montagna per la nuova centralità nel superamento dei modelli metropolitani

Per far avanzare la multidisciplinarietà, si propone che vengano attivati rapporti con le *società scientifiche* delle varie discipline.

Si propone inoltre di estendere l'impegno della SdT sui problemi del mare e dei territori della costa

Università e giovani

-assunzione dell'impegno dei docenti universitari afferenti a SdT ad affrontare il problema, ampiamente discusso nel direttivo, di come affrontare il disimpegno dei giovani, il loro scarso idealismo e la loro scarsa presenza nelle attività dell'associazione, nonostante una forte presenza di docenti e ricercatori SdT nelle sedi universitarie italiane. Questo problema inficia il rinnovamento dell'associazione e la crescita di tutte le attività di ricerca/zione della SdT, e; in particolare quelle dell'Osservatorio delle buone pratiche che, per diventare *controgeografia* richiederebbe un volume di schede regionali ben più ampio di quello presente.

Pertanto il direttivo propone che i docenti attivino una riunione fra di loro (promossa dagli ordinari del direttivo stesso) per discutere le iniziative da prendere in ambito universitario per favorire la partecipazione dei giovani a seminari tematici, progetti, laboratori, tesi, dottorati, ecc), che anche ne favoriscano la partecipazione alle attività SdT.

Prossimo convegno nazionale (febbraio 2022).

Si propone di posticipare il convegno verso febbraio 2022 attivando una *commissione del direttivo* (promossa dal comitato di presidenza) che ne sviluppi contenuti e organizzazione, affiancando il convegno annuale con seminari di approfondimento fra un convegno e l'altro, da attivare nelle università.

La commissione dovrebbe in solido preparare i temi della *call* per la rivista (novembre 2021).

Nella riunione sono stati proposti Fanfani, Gisotti, Marson, Marzocca, Parascandolo, Ziparo

E' stato proposto di inserire nel convegno, accanto agli scenari strategici incentrati sul paradigma bioregionale e alle precisazioni metodologiche fra ecologia e territorialismo, *una manualistica* per orientare gli enti di governo del territorio sulle applicazioni del *principio di precauzione* a fronte dell'accelerazione delle emergenze climatiche.

Data l'urgenza dei progetti di trasformazione ecoterritorialista a fronte della accelerazione degli effetti ecocatastrofici dei cambiamenti climatici (*non c'è molto tempo*) occorrerebbe accompagnare le linee strategiche dello scenario di lungo periodo con un loro avvio attraverso misure applicabili nel breve periodo in piani e programmi territoriali, urbani e ambientali in grado di affrontare le emergenze.³

L'applicazione del principio di precauzione è un importante elemento di crescita della coscienza di luogo e delle forme collettive di autogoverno

-Appoggiare il convegno su casi studio esemplificativi (approccio per progetti territorialisti, avviare con il convegno rapporti permanenti che aiutino il ricambio generazionale nella SdT, aumentando i processi di autorganizzazione nel territorio;

³ Per esempio:

- ridurre drasticamente i luoghi dove è possibile costruire (specificare per pianura, collina, montagna, coste);
- liberare più ampie fasce di pertinenza fluviale; riorganizzare a livello di bacino un reticolo idraulico efficiente)
- prepararsi ad affrontare forme cicloniche in Europa (rallentamento della corrente del Golfo, innalzamento dei mari da scioglimento delle banchise polari),³
- affrontare l'alternanza di periodi di siccità e piogge torrenziali, introducendo nei piani e progetti territoriali *sistemi diffusi e multifunzionali di trattenimento a monte delle acque piovane* (cisterne urbane, di borgo, di quartiere, di azienda agricola, laghetti montani e collinari multifunzionali, trattamento locale dei reflui in rapporto al sistema "renale" diffuso del deflusso delle acque, terrazzi, ecc.);
- recuperare saperi edilizi e urbanistici per la regolazione dei microclimi (urbani e rurali),
- attivare sistemi di protezione delle colture e dei raccolti;
- recuperare strutture e saperi locali comunitari di gestione delle emergenze (incendi, alluvioni, - cicloni, ecc.)

-Invitare istituzioni locali di governo del territorio che favoriscano i nostri percorsi.

Il Convegno dovrebbe essere organizzato su due filoni:

- smascherare gli attacchi al territorio della transizione ecologica e digitale, la settorialità, le pratiche corruttive e distruttive di territorio degli interventi(PNRR), includendo gli effetti socioterritoriali della gestione della pandemia;
-sviluppare la visione alternativa bioregionalista, articolando in uno scenario integrato il progetto SdT di transizione ecologico-territorialista, fondata sul valore del patrimonio messo in valore con economie auto-eco-sostenibili, lo sviluppo di relazioni sinergiche urbane e rurali (città-campagna-montagna, reti di città), i saperi territoriali da valorizzare in forme di democrazia comunitaria.

Dobbiamo riuscire a presentare con chiarezza una metodologia distintiva della SdT che collochi le diverse discipline nella costruzione di uno scenario di rete di bioregioni urbane.

Applichiamo il metodo esemplificato dallo scenario (una descrizione geografico-paesaggistica delle nuove relazioni infraregionali, città, reti di città, città-campagna-montagna) e del suo funzionamento che collochi con chiarezza la metodologia conoscitiva (patrimonio territoriale bene comune), la metodologia progettuale (gli elementi costruttivi della bioregione e le loro relazioni) i soggetti del governo della bioregione (il principio territoriale, le strutture di democrazia comunitaria).

Verificare il ruolo, nella costruzione dello scenario, dei materiali preparatori dei gruppi PRIN su *Bioregione* (Poli) e *sulle aree marginali* (Barbanente)

Prossimo numero della rivista

Call (fine novembre), sganciata dalla scadenza del convegno che viene rinviato a febbraio

Osservatorio delle buone pratiche

Ribadita la centralità del ruolo dell'Osservatorio nella SdT;
evidenziata la necessità di ampliare il numero di schede, per realizzare la funzione di contogeografia; estendere e rinnovare i collaboratori ai singoli tematismi.

Finanziamenti;

insostenibilità della situazione attuale (debiti attuali sui numeri usciti con l'editore, necessità di remunerazione caporedattore e eventuali altri servizi).

-*Sottoscrizione immediata* con quote sostenitori del direttivo allargato;

-ipotesi di *pubblicità etiche* sulla rivista (L'editore FUP è d'accordo e si è incaricato Angelo di sentire in primis Banca Etica, per rivolgerci all'indirizzario dei clienti;
-Ipotesi di *finanziamenti di Fondazioni bancarie* (a partire dalla Toscana dove a sede SdT); sia a fondo perduto che per progetti;

-*Progetti di ricerca UE*

Incremento 5/mille

Occorre darsi l'obiettivo di avere entrate minime per 20-25 mila euro annui

Nominare un membro responsabile del direttivo.

Vicepresidenza:

su richiesta del presidente di essere coadiuvato nelle attività, il direttivo si è espresso all'unanimità sulla nomina di *Angela Barbanente e Rossano Pazzagli* quali vicepresidenti della SdT, che entrano in funzione da subito, salvo ratifica della futura assemblea.